

# State Street, fallimenti cercansi

*Via alla raccolta del nuovo veicolo d'investimenti che punta a valorizzare e cedere gli asset di società già in curatela*  
**Alleanze con studi legali specializzati in processi concorsuali**

DI ANDREA MONTANARI

**L**e potenziali prede sono facili da individuare: rientrano tra quelle decine di migliaia di società che ogni anno vengono dichiarate fallite dai tribunali italiani. Partendo da questo dato storico del mercato locale, State Street global investment ha avviato il fundraising del primo fondo dedicato all'investimento nel recupero, nella ristrutturazione e valorizzazione di asset di realtà già in curatela. Il fondo Recovery, entro l'estate avrà a disposizione 30 milioni di euro da spendere, guardando in particolare al Nord Italia (il 43% della aziende fallite è localizzato in quelle regioni) e il settore manifatturiero, il più colpito dall'attacco della concorrenza cinese. Un'attività che nel mondo del private equity viene definita «avvoltoio», o per dirla all'inglese, «Vulture fund». «Ma non siamo come il Gio-

## Cda Pro Mac, venerdì la nomina del d.g.

Si riunirà venerdì 27 il cda della Pro Mac, la società di promozione del Mercato alternativo dei capitali che dovrebbe partire entro l'estate. All'ordine del giorno del consiglio dovrebbe essere, secondo voci circolate in ambienti finanziari ma non confermate, anche la nomina del direttore generale, che affiancherà il presidente della società, Salvatore Braganini, e i tre vicepresidenti Massimo Capriano (Borsa italiana), Pietro Modiano (Inchiesta Sampaolo) e Francesco Bellotti (Confindustria). Fino a ieri non erano ancora noti i nomi dei possibili candidati alla carica di d.g. al vaglio dei vertici della Pro Mac. Gli altri punti da trattare durante il consiglio di amministrazione dovrebbero riguardare il trasferimento della sede legale, gli eventi di lancio e i contratti di consulenza di Mc Kinsey e Prometeia. (riproduzione riservata)

*Livia Zanconer*

don Gekko del film *Wall Street*, confida a MF Ginseppe Campanella, a.d. della sgr del gruppo americano che gestisce Fondamenta. «L'obiettivo di Recovery, la prima iniziativa in Italia di questo genere, è di individuare società non operative, situazioni nelle quali i giovani industriali sono fatti e dove l'attività commerciale è ter-

min, acquisibile e individuare asset che possano essere rilanciati e venduti». Un «lavoro da artigiani e non da avvocato» del mercato, sostiene Campanella che entro l'autunno vuole «completare la raccolta del fondo per arrivare a una disponibilità di almeno 75 milioni».

In partnership con l'avvocato, Tra le novità che saranno in-

## Atmos lavora alla riconversione di Omnia

State Street sta lavorando al progetto di riconversione delle benventina Omnia Solar Italia. L'azienda della quale Atmos holding - veicolo dedicato agli investimenti in energie rinnovabili e gestito dal fondo internazionale - ha investito circa 5 milioni di euro per rilevare poco meno del 49% del capitale sociale ha deciso di dare avvio a un processo di revisione del proprio business. Dalla produzione di c/c e d/c, attività che subisce la forte concorrenza asiatica, l'azienda fondata da Giuseppe e Francesco Minroni ha deciso di utilizzare il proprio sito produttivo in Campania per puntare alle energie alternative. In particolare, il nuovo core business di Omnia Solar è quello della realizzazione delle celle fotovoltaiche. L'ingresso di Atmos garantirà il supporto finanziario a quel business plan che prevede il raggiungimento di un fatturato di 30 milioni di euro entro quattro anni grazie a una capacità produttiva di 30 megawatt all'anno.

prodotte sul mercato italiano con questa iniziativa c'è l'asse con gli studi legali delle grandi città del Centro-Nord e specializzati in procedure concorsuali. «Stanno lavorando alla definizione di un network di cinque-sette studi che ci possano affiancare in questa attività», continua Campanella che spiega poi come «i senior partner degli studi investiranno personalmente in Recovery e faranno parte del comitato investimenti che selezionerà le opportunità».

L'attività di Recovery sarà prevalentemente decante o in stato pre-

fallimentare che, però, abbiano debiti, crediti, immobili o brevetti da rivalutare. «Interverremo per recuperare il massimo valore possibile di questi singoli asset», conclude l'ad di State Street, «questi ceptit, che siano capannoni, terreni, macchinari, merci in rimanenza o marchi in dissesto saranno poi ceduti a fondi di turnaround, imprenditori o manager con capacità e competenze per rilanciarli». Insomma, anche se agli interessi non piace, l'ombra dell'avvoltoio si allunga (riproduzione riservata)